



# INDICE

- 0 Il mio percorso professionale.
- 1 Analisi del contesto socio economico e culturale in cui la scuola è inserita.
- 2 Analisi del plesso.
  - 2.1 Gli spazi e il loro allestimento.
  - 2.2 Buone prassi nel plesso: rapporti di continuità con la Primaria.
  - 2.3 Rapporti con le famiglie.
- 3 Analisi della sezione.
  - 3.1 Programmazione e attività.
- 4 Presentazione del contenuto” Radici e ali “
  - 4.1 Percorso operativo.
    - 4.1.1 La città.
    - 4.1.2 L'amicizia.
      - 4.1.2.2. Percorso operativo
    - 4.1.3 In biblioteca: visita didattica.
- 5 Problemi emersi nella programmazione/ verifica e nella prassi didattica.
- 6 Considerazioni conclusive in merito all'esperienza.
- 7 Bibliografia.

## 0. IL MIO PERCORSO PROFESSIONALE

La mia carriera lavorativa, in qualità di insegnante di scuola dell'infanzia è iniziata nel 1972 periodo in cui prendevano forma alcune consapevolezza importanti: il concetto di gestione sociale, la consapevolezza che il diritto allo studio iniziava a tre anni, l'inserimento nella scuola dei bambini in difficoltà.

Il tutto avveniva in un clima di profonda partecipazione e solidarietà con grande determinazione e coinvolgimento per chi ci credeva davvero.

Bambini, docenti, cittadini hanno avuto la fortuna di essere accompagnati e sostenuti da persone illustri quali Loris Malaguzzi, Sergio Neri.

Assunta dal Comune di Modena, avendo superato un concorso, ho svolto l'incarico di insegnante di classe comune prima e di insegnante di sostegno in un secondo tempo quando nel 1977 con la legge n.517 sono state attuate, solo per la scuola dell'obbligo, le prime forme di integrazione a favore dei bambini in difficoltà.

Solamente nel 1992 con la legge quadro n. 104 la scuola accoglie il deficit e riduce l'handicap; assicura a ciascun bambino<sup>1</sup> le condizioni affinché possa sviluppare la propria identità, una crescente autonomia e le competenze cognitive in un clima sociale positivo di rispetto e reciproca valorizzazione.

Dal 1980 al 1999 per ragioni familiari (altra attività) ho abbandonato il mondo della scuola ed ho avuto l'opportunità di rientrarvi con il concorso del 1999.

Contemporaneamente, la vita mi proponeva un nuovo impegno.

Grazie al progetto "Un bambino per amico", su iniziativa del Comune di Modena, ho avuto l'opportunità di collaborare alla crescita di una bambina della Costa D'Avorio.

Tale progetto, in breve si è trasformato da amicizia a mini affido e di affido nei periodi estivi; conseguentemente, le nuove offerte di lavoro non sempre potevano venire accolte, ma era doveroso valutare l'urgenza maggiore. Nell'anno scolastico 2011/2012 ho avuto l'assunzione in ruolo, così mi trovo a svolgere l'anno di prova.

La mia sede è la Direzione Didattica della città di Vignola.

Il cammino è stato piuttosto lungo, ma l'entusiasmo non mi ha mai abbandonato e ne attribuisco il merito ai bambini: alla loro innocenza,

---

<sup>1</sup> Ogni qualvolta nel testo è utilizzata la parola "bambino" si fa riferimento sia al bambino che alla bambina

sincerità, spontaneità, curiosità, creatività, ai molteplici talenti insiti in loro, dettati dalle diverse intelligenze possedute.

Alla voglia di fare, agire, pensare, costruire, rappresentare, guardare, capire, all'inesauribile fantasia e ancora alla splendida capacità di riuscire a vivere tra il sogno e la realtà.

Ogni insegnante, lo penso davvero, ha il compito dovere di sensibilizzare all'empatia, al rapporto con l'altro, requisito a mio avviso fondamentale, al fine di poter svolgere un buon lavoro in funzione della crescita e dello sviluppo complessivo dei bambini di cui ha la responsabilità educativa e didattica.

## **1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO CULTURALE IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA**

La città di Vignola è rappresentata, da sempre, con il castello eletto dai vignolesi simbolo perenne e dalla sua valle soffusa di colori.



L'occhio rimane appagato dalle poderose e squadrate torri, dal gioco di prospettive che animano la piazza del borgo, dai tratti di mura e dalla valle tagliata dal fiume Panaro.

E' "del grande fiume" il merito di aver sempre reso, questa zona, prosperosa e popolata sin dalla preistoria.

Vignola, anche oggi, risulta essere il comune maggiormente popolato della provincia di Modena. Si rilevano 24.802 residenti con una percentuale del

15,9% di altre culture proveniente da quasi ogni parte del mondo.

Questo dato positivo, sta anche a significare di possedere, insito in Vignola e nella sua gente, l'umore di una terra piena di vitalità che riesce ad integrare, in un atmosfera di serena cordialità elargendo a piene mani con innata semplicità.

Ai piedi del castello si snoda un centro storico di notevole spessore e consistenza ricco di antichi ritrovi e tradizioni tramandate da illustri suoi cittadini quali L.A.Muratori (storico del 1672) ;J. Barozzi(1507 1573 architetto di fama mondiale); F.Selmi(1816 1881 chimico, politico, letterato); L. Bondioli ( 1885 1957 scultore, autore del monumento ai caduti seguace del pittore, scultore G. Graziosi).

Il territorio del Comune di Vignola si sviluppa, prevalentemente, nell'alta pianura modenese e, in misura minore, sulle prime colline dell'appennino. Esso si estende dal fiume Panaro ad est, sino al Rio Schiaviroli ed al Rio Pissarotta ad ovest mentre a sud confina con Marano e a nord con Spilamberto.

L' intero territorio è adibito a coltivazione prevalentemente frutteto, vigneto e qualche seminativo. La produzione maggiore è quella della "Frutta rossa" varietà di ciliege e duroni.



La rinomanza delle quali è stata per anni, la "Moretta di Vignola" ciliegia dalla buccia delicatissima, dal colore scuro, dolcissima e molto succosa.

Sin dal xx secolo oltre che all'agricoltura la popolazione si dedicava alla zootecnica, alla bachicoltura ma anche ad attività commerciali, artigianali ed industriali in particolare nel settore alimentare dell'ortofrutta a massimi livelli di produttività con esempi di fama internazionale quali la fabbrica Toschi.

## **2. ANALISI DEL PLESSO**

La scuola dell' Infanzia "H. B. Potter " è situata in via Cimarosa ed è composta da due sezioni. Nella prima sezione vi sono 10 bambini di tre anni e bambini di cinque anni con due insegnanti curricolari e una di sostegno che si alterna e completa l'orario con un'educatrice comunale.



La seconda sezione accoglie 22 bambini di cinque anni e tre insegnanti: un'insegnante svolge un orario completo e le altre due rispettivamente 14 e 11 ore.

Nel medesimo edificio si trova la Scuola Primaria " A. Moro": entrambe le scuole hanno l'uso dell'area cortiliva che circonda l'edificio.

La scuola è proporzionalmente suddivisa in osservanza delle rispettive esigenze; sono previsti proficui momenti di incontro e scambio tra i bambini di sezioni diverse. Sono a disposizione giochi vari al fine di soddisfare e agevolare con il movimento ed il divertimento la crescita psico-fisica di tutti i bambini. Vi sono biciclette, scivoli, secchielli, palette, sabbia, al fine di consentirci, durante la buona stagione, di vivere la giornata scolastica eventualmente all'aperto.



Inoltre è riservato, ad entrambe le scuole, un piacevole parchetto custodito, raggiungibile in pochi minuti, dove vi è un magnifico prato e tre abeti decisamente importanti.

In questo spazio all' aperto è possibile svolgere giochi di movimento più articolati, con e senza regole.

Inoltre vi sono due casette di legno, panche, tavoli, scivoli; lo spazio è decisamente ben disposto ed organizzato. In questo contesto si svolge anche la festa di fine anno scolastico.



## 2.1. Gli spazi ed il loro allestimento

Entrando nella nostra scuola ci si trova in un ampio e luminoso ingresso dove sono posti gli armadietti personali di ogni bambino; affissi alle pareti si distinguono cartelloni e disegni che testimoniano esperienze, escursioni e diverse attività. Vi sono ancora cartelloni che ricordano gli impegni di routine della giornata; avvisi rivolti ai genitori, da parte delle insegnanti o della Direzione Didattica, che fanno riferimento a convegni, corsi di aggiornamento, notizie sulle specifiche problematiche che coinvolgono bambini e le loro famiglie.





Sul **corridoio d'ingresso** della nostra scuola si affacciano:

- 1) la stanza adibita ai servizi igienici e alla cura personale: essa contiene scansie personali per ogni bambino con il cambio di indumenti. La stanza è nuova, funzionale, luminosa;
- 2) la sala adibita al riposo pomeridiano: accogliente, fornita di brandine con relativo corredo personale ed eventualmente gioco/sostegno transizionale all'occorrenza. Nel corridoio, un lato è provvisto di finestre mentre l'altra parete è occupata da un armadio funzionale contenente libri e materiale di facile consumo per le necessità scolastiche;
- 3) il salone che ci accoglie nei momenti di ritrovo comune, di specifiche attività, di ricreazioni giocose.

Nel **salone** sono presenti diversi angoli :

- dei travestimenti con specchio: i bambini drammatizzano, si esprimono nel gioco del "Fare finta" rivivendo momenti specifici della loro vita, inventandosi ruoli differenti dai propri ;
- angolo della cucina ;
- angolo morbido, con pupazzi e bambole;
- angolo delle costruzioni e delle macchinine;
- angolo per giocare , osservare, confrontare animali della fattoria e preistorici;



- angolo della lettura: sono qui presenti simpatici e morbidi cuscini che accolgono e coccolano i piccoli e curiosi lettori.

In questi angoli simbolici i bambini hanno modo di esprimere la loro creatività, le loro conoscenze, i desideri, le loro aspettative.

Alle volte esprimono anche ciò che non apprezzano o ciò del quale hanno timore o addirittura paura.

Sempre nel salone sono presenti colori e tavoli per tutti coloro che sin dal primo periodo della giornata scolastica, desiderano esprimersi graficamente. La suddivisione e l'esistenza di questi angoli è insostituibile ed importante, sia per i bambini sia per le insegnanti che, interagendo con loro, e tramite l'osservazione occasionale e sistematica, hanno possibilità di osservare comportamenti e dinamiche relazionali, ricordando sempre che il gioco è un veicolo inesauribile di conoscenza e di espressione.

Sia l'ingresso che le tre stanze sopra descritte accolgono i bambini di entrambe le sezioni, in particolare, desidero sottolineare la bella consuetudine di condividere la prima parte della giornata.

Nella scuola disponiamo anche di una stanza in cui è collocato il computer con relativa stampante.

L'ingresso infine ci conduce alle rispettive sezioni, ad una porta centrale a vetri che delimita l'entrata nella scuola Primaria ed eventualmente ci permette di raggiungere la palestra che con essa condividiamo. La palestra è bella, luminosa, spaziosa, i bambini amano accedervi e si sentono gratificati e orgogliosi, ancora di più se il percorso è proposto da un esperto.



## **2.2. Buone prassi nel plesso: rapporti di continuità con la primaria**

Oltremodo favorevole è la condizione in cui Scuola Dell'Infanzia e Primaria siano collocate nel medesimo stabile in quanto ciò permette a tutti i bambini ( sia ai più grandi di età che ai più piccoli, sia a quelli che hanno una provenienza da paesi lontani, sia per chi è di queste zone) di esplorare e consolidare il concetto di appartenenza, di continuità, di irrobustire le proprie radici e sperimentare in un contesto che offre stabilità, le emozioni del

distacco, del cambiamento, della nostalgia.

In un contesto di questo tipo i bambini potranno sentirsi protetti e allontanare l'insicurezza.

E' buona consuetudine di questo plesso condividere con la scuola Primaria momenti comuni, in occasione di feste, ricorrenze: ciò favorisce la socializzazione creando maggiori stimoli. Tutti i bambini possono beneficiare di tale situazione, e le esperienze vissute insieme, creano la possibilità, in anteprima, di avere una rappresentazione della realtà futura.



A mio avviso, è necessario sollecitare, da parte dell'insegnante, da sempre regista della proposta formativa e dell'avvicinarsi delle esperienze e delle attività della sezione, momenti di riflessione tramite: conversazioni, elaborati, giochi, anche di drammatizzazione o altro al fine di poter trattenere nella memoria queste nuove e specifiche conoscenze.

### ***2.3. Rapporti con le famiglie***

La scuola, e tutti gli addetti ai lavori, ritengono insostituibile il dialogo di collaborazione reciproca, senza che esso sia prevaricante da nessuna delle parti, che si instaura fra scuola e famiglie.

Questo dialogo è indispensabile e consente di creare una dimensione serena e formativa all'interno della quale ai bambini sia possibile acquisire competenze sociali e cognitive.

Il clima disteso, familiare che si instaura durante l'accoglienza, nella prima parte della giornata scolastica, quando entrambe le sezioni sono riunite nel salone è uno stimolo incoraggiante per affrontare la giornata.

Questo è di aiuto anche ai più sensibili che ancora hanno difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia.

Il rituale dei saluti, determina e sottolinea l'affermazione di ognuno pur tenendo presenti le singole esigenze. La sezione allargata offre la possibilità di intrecciare e consolidare nuove amicizie, l'opportunità di misurarsi, scoprirsi, confrontarsi, acquisire nuovi modi per giocare, nuove regole da

possedere, da argomentare, sentimenti ed emozioni da condividere.



### **3. ANALISI DELLA SEZIONE**

La sezione è composta da 22 bambini di cui 11 sono maschi e 11 femmine, omogenei per età ( tutti nati nel 2006, hanno compiuto i 5 anni entro il 2011), eterogenei per competenze, modalità, interessi.

Di differente estrazione socio culturale, alcuni provengono da Vignola, altri da altre regioni e per 10 la provenienza è: Nigeria, Marocco Filippine, Moldavia, Sri Lanka, Albania, Tunisia. Tre bambini sono entrati in corso d'anno e anche il bambino che non conosceva la nostra lingua avendo vissuto, sino a novembre, nel paese d'origine, attualmente dimostra una buona padronanza per comunicare. Alcuni dei bambini di altra cultura fanno uso del trasporto comunale e alcuni vengono accompagnati da casa a scuola e viceversa da persone delegate; altri ancora hanno scelto una giornata scolastica decisamente corta e, di conseguenza, la collaborazione fra scuola e famiglia risulta abbastanza complicata.

E' doveroso sottolineare che i bimbi di estrazione sociale appartenenti al nostro territorio sono circondati da affetti familiari ed amicali mentre chi ha origini più lontane possiede meno affetti da condividere e la risoluzione delle necessità quotidiane diviene più ardua. Conseguentemente la crescita ed il consolidamento dell'identità seguono strade differenti.

E' importante creare un ambiente educativo che facilita la comunicazione tra adulti e bambini e tra bambini stessi, in modo tale che siano gli stessi bambini ad aiutare i compagni in difficoltà.

Molte iniziative possono creare opportunità per costruire e consolidare un dialogo proficuo tra scuola e famiglia. Le assemblee di sezione, di

intersezione, di circolo, i colloqui individuali (prefissati o su richiesta), le feste, gli incontri e i momenti comuni consentono di vivere insieme abbracciando anche i grandi ideali di vita quali: la pace nel mondo, la libertà, la democrazia, la crescita di questo paese che ci accoglie e della comunità scolastica che ci vede partecipi.



### **3.1. Programmazione e attività**

La programmazione del plesso ha per titolo " IL VIAGGIO NEL MIO MONDO" ed è stata decisa all'inizio dell'anno scolastico, dopo aver considerato e puntualizzato la situazione e le conoscenze dei bambini che per il terzo anno consecutivo frequentano la scuola. Sono state anche riscontrate le loro necessità, le competenze raggiunte, le mancanti e quelle in fase di consolidamento.

All'interno della sezione abbiamo creato degli angoli per poter "svolgere questo viaggio", che ha sempre come protagonisti i bambini e la conoscenza di loro stessi che si determina e si definisce anche tramite la conoscenza dell'altro.

A scuola hanno la possibilità di confrontarsi "Con il mondo" e la dimensione giusta per apprendere a riflettere e ad essere consapevoli di sé.

L'angolo, nel quale ci soffermiamo ogni giorno, è quello della conversazione, dove svolgiamo l'appello e controlliamo il calendario, il tempo che fa, distribuiamo incarichi " Prestigiosi" per il buon funzionamento della giornata scolastica, annotiamo esperienze vissute ed accadimenti che desideriamo ricordare e capire.

Sovente leggiamo racconti oppure favole, inventiamo storie, memorizziamo

poesie, alle volte sono i piccoli a divenire poeti, cantiamo canzoni, facciamo girotondi o giochi di movimento.

In questo "angolo" si trova uno scaffale con libri che i bambini consultano quando ne sentono la necessità o il piacere.

Tramite il calendario, il libro, i nomi che rilevano la presenza o l'assenza, i bambini si accostano come per gioco al codice scritto e ai concetti numerici ed essi sono oltremodo lieti di riuscire in questo nuovo traguardo, le capacità acquisite li incoraggiano suscitando nuove curiosità.

Le insegnanti, di volta in volta, scrivono a chiare lettere le parole che suscitano interesse, e sono la chiave della programmazione giornaliera.

Personalmente ritengo utile attribuire agli arredi, agli oggetti d'uso quotidiano i nomi appropriati per aiutare i bambini appartenenti ad altre culture ad assimilare parole nuove, arricchire il bagaglio linguistico ed utilizzarle in contesti diversi.

Un altro angolo, davvero insostituibile, per sperimentare e consolidare le acquisizioni percettive, i sentimenti, le emozioni, i conflitti, i desideri ,è quello dedicato all'attività grafico/pittorica .



A volte si prendono come riferimento artisti ed opere di fama mondiale, solitamente il riscontro sui bambini ha notevole successo in quanto suscita grande interesse.

Questo spazio e' caratterizzato da un carrello contenente: pennelli, acquerelli, tempere, riviste, stoffe, bottoni per comporre collage, colla, matite.

In sezione, altro angolo importante è quello in cui i bambini giocano con le costruzioni, le macchinine, ed infine un angolo-cucina a misura di bambino.

Vi sono inoltre a disposizione giochi didattici quali: domino, tombole, puzzle,

anche con indirizzo rivolto alla letto/scrittura.

E' ovvio constatare che sia nella sezione quanto nel salone è il gioco che predomina in quanto è un veicolo inesauribile di conoscenza e di espressione e *coincide* con la vita stessa del bambino e con le esperienze della scuola dell'infanzia. Attraverso il gioco esplora il mondo, se ne appropria e lo modifica.

Nell' "angolo" riservato alla cucina dove "*Si mette nei panni di*" e gioca "*A far finta*" il bambino apprende ad adattarsi alla realtà interagendo con essa rimodellandola a suo piacimento.

La sezione dispone di tavoli, seggiole per ognuno, necessari per svolgere giochi, per consumare il pranzo, che si svolge in sezione, per eseguire le attività grafico/pittoriche. Alle volte si modifica la sistemazioni dei tavoli o per necessità o per desiderio di cambiamento e tutto ciò provoca, nei bambini allegria e li incoraggia nel fare e creare.

La relazione bambino-compagni-insegnante investe la dimensione linguistica, cognitiva, immaginativa, emotiva, affettiva e sociale e di conseguenza merita tutta la nostra cura ed attenzione.

#### **4. PRESENTAZIONE DEL CONTENUTO: " RADICI E ALI "**

***" Due sono le cose che i genitori (educatori) devono dare ai propri figli: radici e ali"***

*J.W VON GOETHE*

*... non porsi domande sul senso della vita significa rinunciare alla possibilità di comprendere pienamente la propria esistenza.*

L'impegno dell'insegnante è rendere la scuola un luogo aperto e sensibile alla realtà culturale, sociale e ambientale nella quale è ubicata. Tanto importante è il legame con la cultura, le regole e i valori che caratterizzano la società di cui queste strutture educative sono parte irrinunciabile e significativa da far sì che agiscano come " cassa di risonanza" come tramite e condizione per la conoscenza.

La conoscenza del mondo rappresenta una proposta educativa e didattica che alla scuola dell'infanzia è intesa come scoperta e consapevolezza degli ambienti naturali nei quali i bambini vivono

L'esperienza e la storia personale di ciascuno risentono significativamente dei contesti ( fisici e sociali) nel quale si è realizzata; da qui l'esigenza di

avvicinare i bambini ad habitat progressivamente diversi partendo da aspetti che maggiormente appartengono e caratterizzano la realtà a loro più prossima.

La giornata del bambino normalmente scorre tra diversi ambienti: casa, scuola, giardino, parco, centri commerciali... La conoscenza il più possibile approfondita di questi luoghi, compatibilmente con le competenze dell'età, consentirà a ciascun bambino di acquisire procedure utili ad "indagini comparative" verso ambienti più complessi.

Lo sviluppo della persona, e il suo realizzarsi come identità autonoma e consapevole è infatti un susseguirsi di azioni, situazioni, comportamenti, rapporti che si trasformano in conoscenza, saperi, emozioni e capacità: ciò fa sì che quell'individuo sia quello e non altri.

Il primo ambiente di cui ogni bambino ha esperienza è la casa con la famiglia, la scuola con gli amici, entrambi contesti collocati fisicamente e geograficamente nel paese o, nel nostro caso, nella città. E' un "tema" che li coinvolge, interessa ed incuriosisce.



### **Intenti educativi dell'insegnante:**

- favorire la disponibilità a nuovi ambienti e situazioni
- sollecitare conoscenze di realtà diverse
- sollecitare operazioni di consapevolezza
- favorire la condivisione di situazioni sociali
- favorire atteggiamenti di ricerca
- favorire la conoscenza del proprio ambiente
- invitare all'osservazione e al confronto
- invitare alla cura e alla conservazione

### **Obiettivi per i bambini**

- conoscenza di nuovi vocaboli
- verbalizzare utilizzando termini corretti
- esprimere conoscenze personali
- elaborare contenuti ed esperienze personali e collettive
- elaborare contenuti utilizzando linguaggi espressivi differenti
- sperimentare tecniche grafiche
- condividere esperienze sociali
- collaborare alla vita della sezione
- tentare prime forme di scrittura
- conoscere e identificare tutti i componenti della famiglia
- notare trasformazioni e cambiamenti
- ricordare esperienze precedenti alla scuola dell'infanzia
- riconoscere negli altri esperienze simili
- accettare modifiche e trasformazioni
- riconoscere e rappresentare graficamente una situazione personale
- riprodurre graficamente i nomi o i ruoli dei familiari

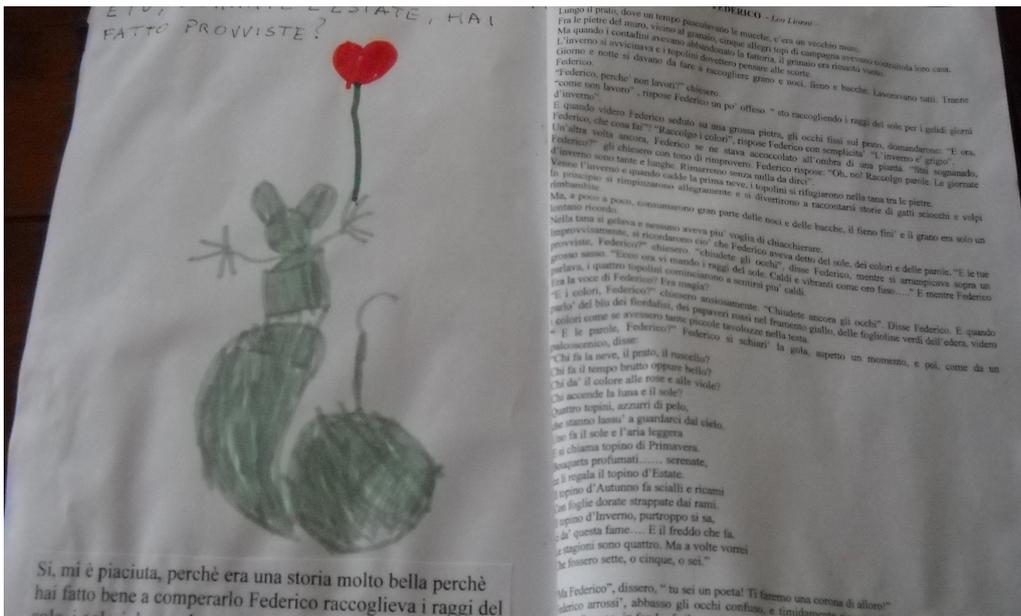
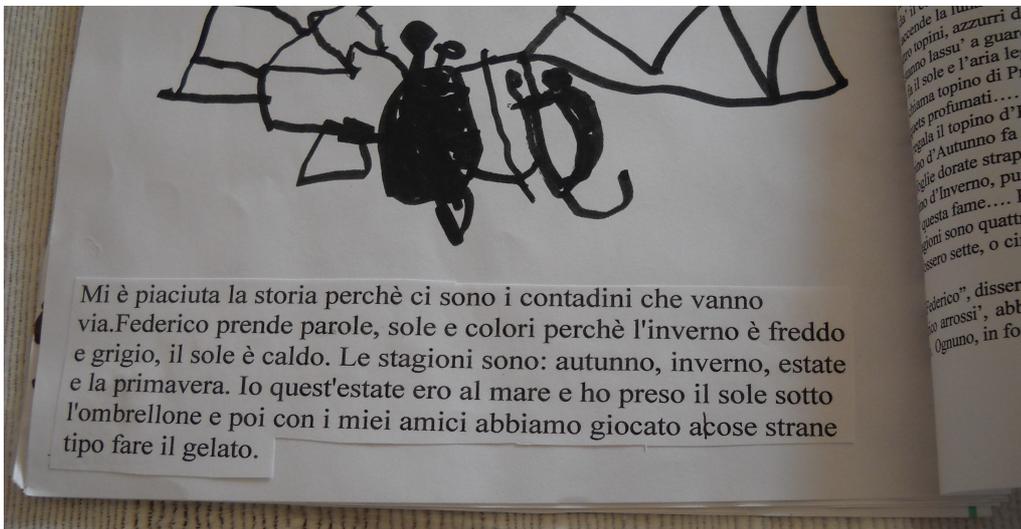
### **4.1. PERCORSO OPERATIVO**

Si è scelto di non indagare le conoscenze dei bambini con domande quali: "chi ci abita? cosa si può fare? in che modo si può raggiungere? dove è collegato? che cosa ce lo fa riconoscere? " senza prima aver instaurato un rapporto di scambio positivo fra i bambini e l'insegnante. Questo si è perseguito con iniziative accattivanti e curiose da parte dell'insegnante e

accolte dai bambini grazie a un dialogo sempre più aperto e ricco.

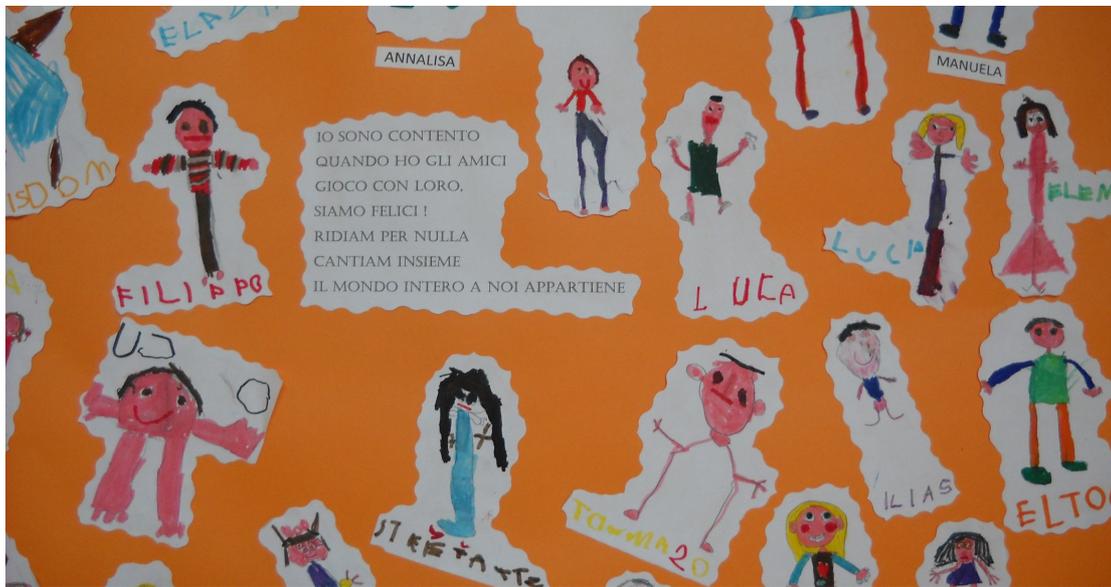
- La proposta di una prima scatola con i ricordi dell'estate trascorsa che conteneva: sabbia, conchiglie, fiori, poesie, cartoline, immagini, è stata il trampolino di lancio. Non ci conoscevamo, ma tutti avevamo in comune l'estate trascorsa; l'entusiasmo e la curiosità hanno avuto il sopravvento. La presentazione di ciascuno si è realizzata senza alcuna ritrosia o indifferenza come la partecipazione attiva alla conversazione seguita da una breve rappresentazione grafica.
- In seguito è stata offerta la lettura del libro di L. Lionni "Federico" e tutti i bambini hanno dimostrato di percepire ed interiorizzare la preziosità dei libri, la compagnia, il sostegno che sono in grado di infondere ad ognuno.
- Ogni bambino ha realizzato un libro personale che porterà a casa a fine anno scolastico. In questa occasione sono state suggerite ai bambini varie tecniche grafiche/pittoriche per realizzare sequenze significative della storia
- La comprensione, da parte di tutti del messaggio profondo del racconto della storia di "Federico" si è tradotta nei loro elaborati e nelle loro parole in una ricchezza di pensieri, nuove parole, sentimenti, desideri e sensibilità.







- Nell' "angolo delle conversazioni" individuato ed appositamente allestito in uno spazio preciso della sezione, ogni bambino ha la possibilità' di parlare delle proprie esperienze e comunicarle agli altri. Esporre le proprie idee ed ascoltare quelle altrui contribuisce a rafforzare nei bambini identità e senso di appartenenza alla scuola.

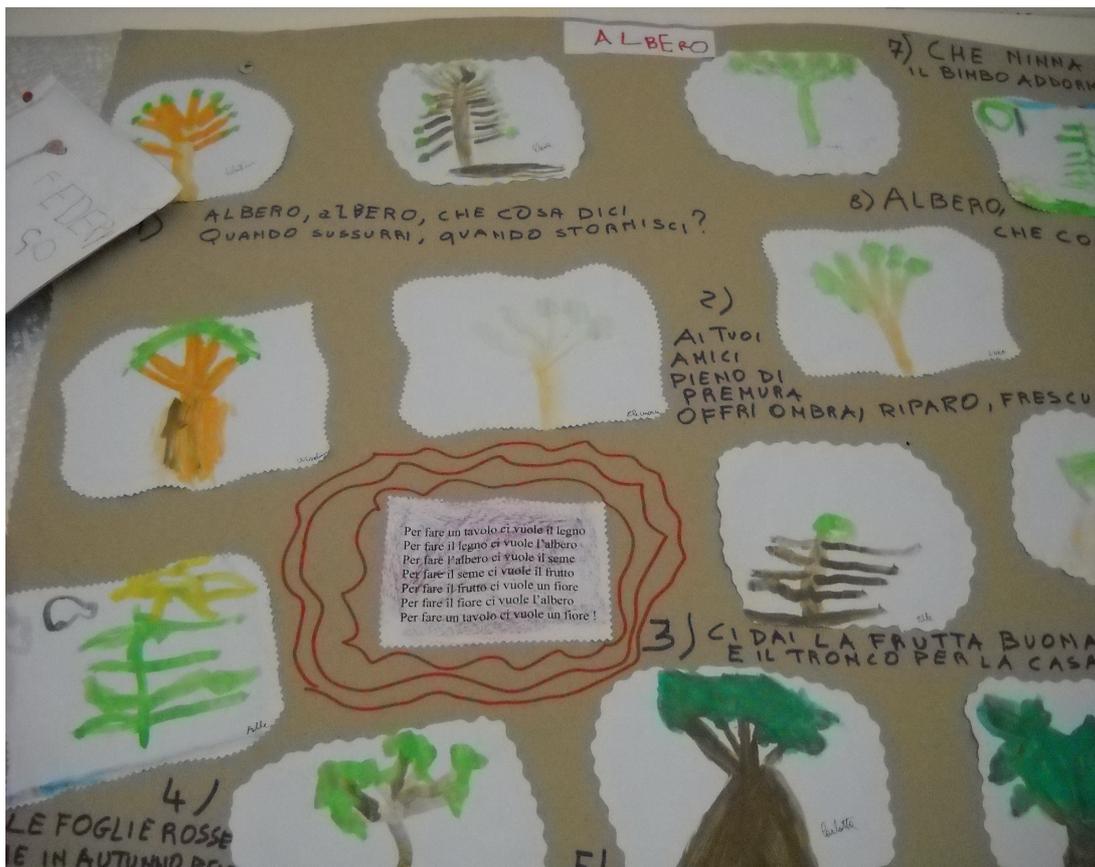


- La porta d'ingresso della sezione esprime ed evidenzia questo concetto: ogni bambino si è rappresentato, ha ritagliato l'immagine e l'ha incollata su un cartoncino; anche le maestre sono state rappresentate ed il tutto è stato affisso alla porta.
- Dopo i ricordi dell'estate (con collage, poesie, colori, rappresentazioni del mare) è l'autunno che ci circonda e accompagna.



#### 4.1.1. La città

La città di Vignola per le sue caratteristiche e la collocazione fisica ha molti parchi e zone alberate quindi gli alberi a foglia caduca e sempreverdi sono i naturali protagonisti insieme al bosco di molti progetti. Il bosco è habitat particolarmente evocativo per l'immaginario infantile di fiabe e favole in un continuo intrecciarsi tra realtà e fantasia. In questo progetto si è lavorato in particolare sull'albero.



Quindi considerazioni, osservazioni, approfondimenti, rappresentazioni, memorizzazioni, esternazioni di sentimenti, interiorizzazioni ed acquisizione di sensibilità percepite e partecipate.



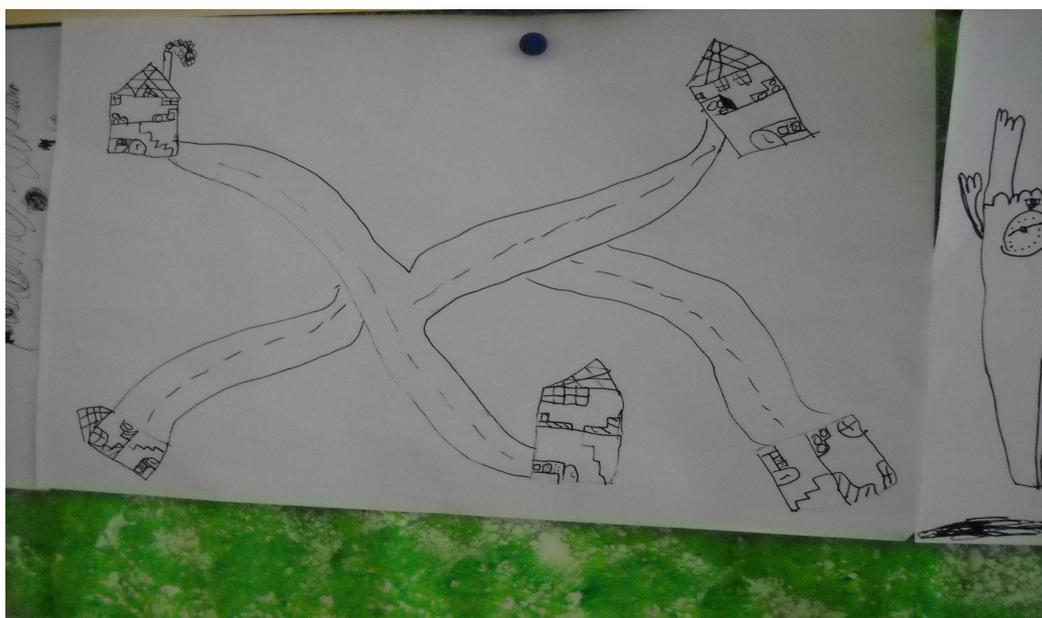
LARA nell'albero adesso ci sono le foglie che cadono  
 WISDOM abbiamo parlato, disegnato, guardato : l'albero  
 CARLOTTA è diritto, ha le foglie, i rami, ha le radici.  
 MARTINA e il tronco  
 FRANCESCA ci vanno gli animali e gli uccellini  
 FILIPPO anche gli scoiattoli ci possono andare  
 FRANCESCA la corteccia dell'albero è marrone e le radici  
 servono per mangiare e bere  
 SEBASTIANO sopra all'albero ci passano le formiche che  
 pizzicano  
 FRANCESCA e gli uccellini ci possono andare a fare il nido  
 WISDOM casa col nido con gli uccelli che mangiano i vermi  
 MARTINA c'è il porcospino  
 SEBASTIANO l'albero ti dà la frutta  
 ALLESSANDRO prima della frutta il fiore  
 SEBASTIANO prima il seme  
 FILIPPO i germogli prima dei fiori  
 TOMMASO mela  
 FILIPPO pera  
 FLAVIA ciliegie  
 ALLESSANDRO mandarino  
 FRANCESCA l'uva  
 CARLOTTA mela  
 LUCA albicocca  
 WISDOM le olive  
 FILIPPO si assomigliano le amarene e le ciliege  
 CARLOTTA le banane  
 WISDOM gli alberi c'hanno anche l'arancia e piace a tutti da  
 assaggiare  
 FITON io è prima ho pensato di dire banana ma, era già stato detto

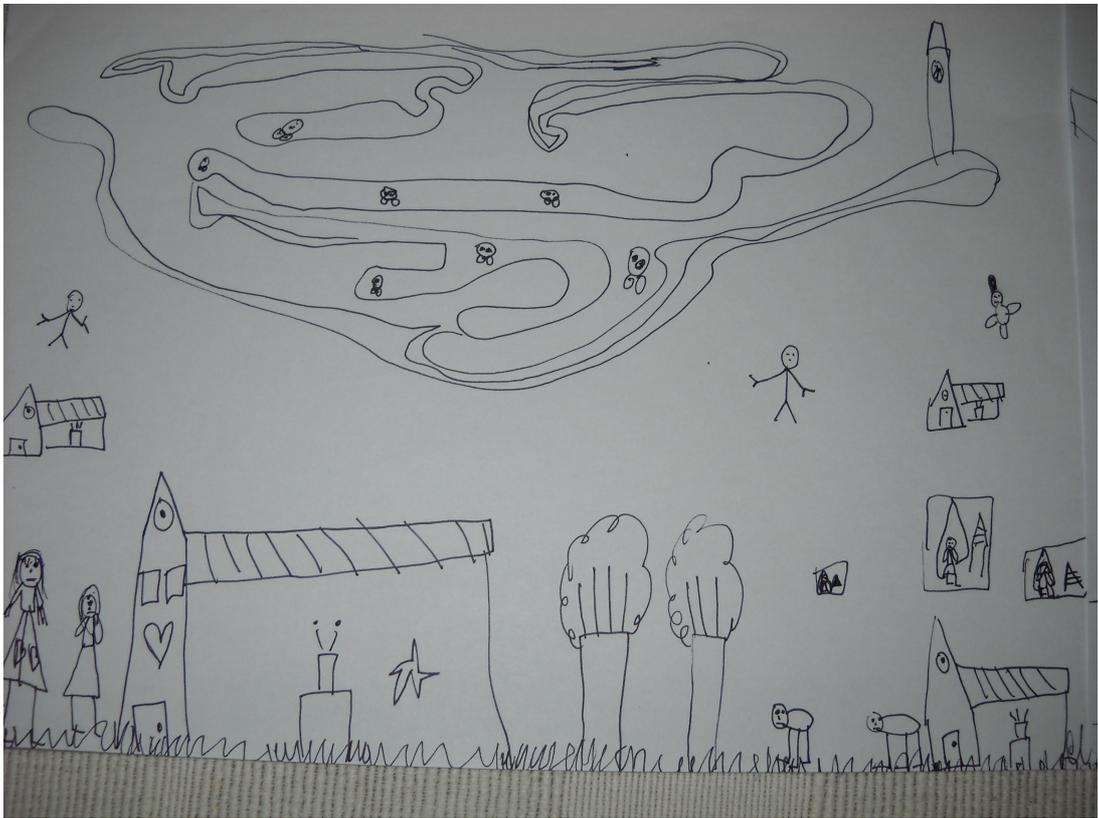
Siamo in prossimità del Natale e l'unità didattica in riferimento alla città dove si abita con la propria famiglia ( nel senso delle persone che abitano con noi e ci sono care), può essere realizzata con particolare interesse.



Iniziamo con una prima conversazione: uno scambio di notizie su ciò che i bambini conoscono e i libri sono un importante aiuto perché tramite le illustrazioni ci raccontano la città. I bambini sono felici di riconoscere : il castello, le colline, il fiume, le case, il ponte e le cartine topografiche.

Una prima bozza di città viene rappresentata col tratto pen.







Successivamente realizziamo l'uscita prevista alla COOP e i bambini sono contenti di riconoscere ed individuare ciò che avevamo nominato, molti di loro riescono ad indicare la collocazione della casa in cui abitano.





A scuola sono lieti nel raffigurare la propria casa. Decidiamo insieme di ritagliarla e incollarla sopra ad un grande foglio con uno sfondo blu notte usiamo il colore a tempera e si valuta insieme quale può essere il miglior risultato.



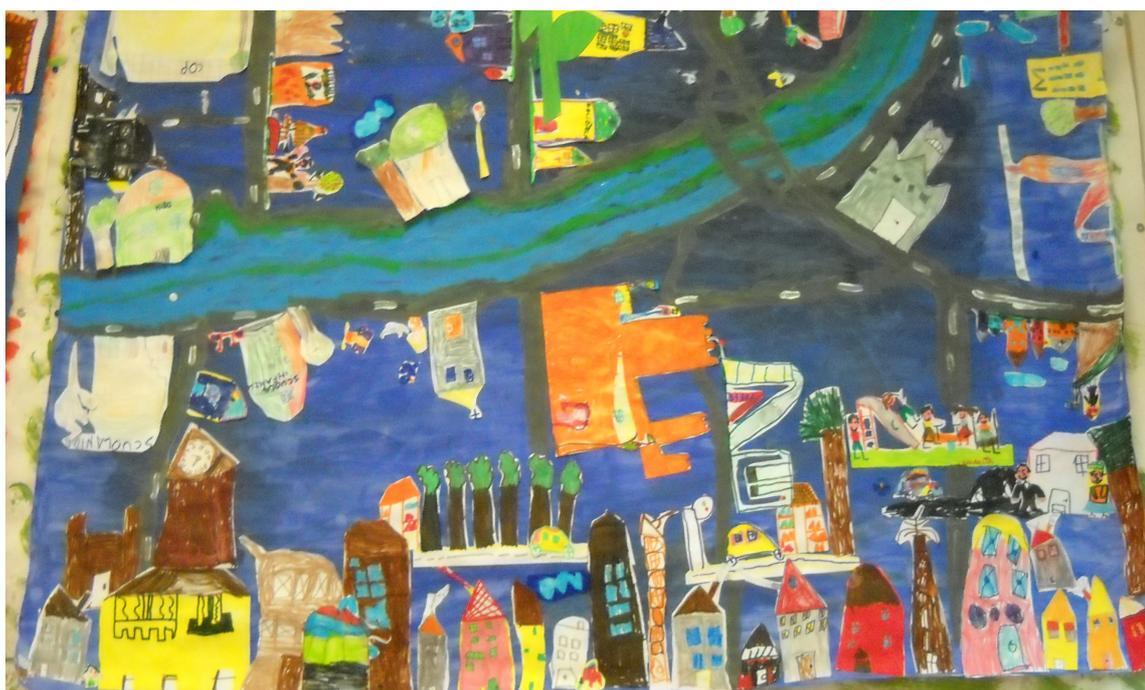
Ogni bambino ha applicato il disegno della propria casa e in alto una bella stella gialla per ognuno sulla quale verrà attaccato un biglietto con un pensiero indirizzato ai compagni che esprime umanità, solidarietà, altruismo.



In questo cartellone aggiungono ciò che è presente nella città: parchi gioco (nel loro immaginario sono tantissimi), automobili, negozi, castello, vie, semafori, case, chiese.

Rappresentano ancora la casa più accuratamente rispettandone i colori e poi disegnano la famiglia.

Trascorso il Natale togliamo dal "nostro cartellone" le stelle per fare spazio ad altre rappresentazioni quali: il fiume Panaro, i nidi, la scuola Primaria, la biblioteca, il teatro.



I bambini sono in grado di affrontare osservazioni specifiche con maggiore consapevolezza e la presa di coscienza del naturale (anche se a volte emotivamente complesso) passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia e successivamente alla scuola Primaria è una consapevolezza che rappresenta un traguardo da raggiungere insieme ai compagni.

Quindi ritengo doveroso parlare insieme anche della casa, della famiglia e della amicizia essendo tutti quanti temi fortemente legati e racchiusi dentro lo stesso cerchio.





#### 4.1.2.L' amicizia

##### Obiettivi:

- proporre occasioni per sperimentare la socialità e l'appartenenza ad un gruppo
- evidenziare e valorizzare le identità personali(caratteristiche somatiche, sessualità, abitudini, cultura, interessi)
- valorizzare il gioco come condizione importante per maturare positivi rapporti interpersonali
- sollecitare i rapporti amicali e contrastare episodi d'isolamento o rifiuto
- contribuire alla formazione di personalità corrette e rispettose degli altri
- sollecitare forme di empatia, di comprensione ed attenzione
- ampliare le conoscenze interculturali.

#### 4.1.2.1 Percorso operativo





Ogni bambino disegna il compagno che desidera, poi disegna più compagni che giocano nella città, la loro piccola sagoma si distingue nel grande cartellone e sono loro che spontaneamente ricercano i nomi dei compagni e copiano le lettere.

L'idea di disegnare il castello con gli amici è accolta con entusiasmo.





E ancora nel racconto: "La Principessa Che Sognava Il Mare"







(che ha unito due habitat che abbiamo incontrato: mare e montagna) le due protagoniste ci trasmettono il concetto che la felicità è avere amici ! Inoltre, durante il progetto che ha per tema il carnevale è dai bambini che nasce l'associazione "Carnevale è amici felici" desiderano scrivere la frase accanto al disegno chi a mano libera chi copiandola.





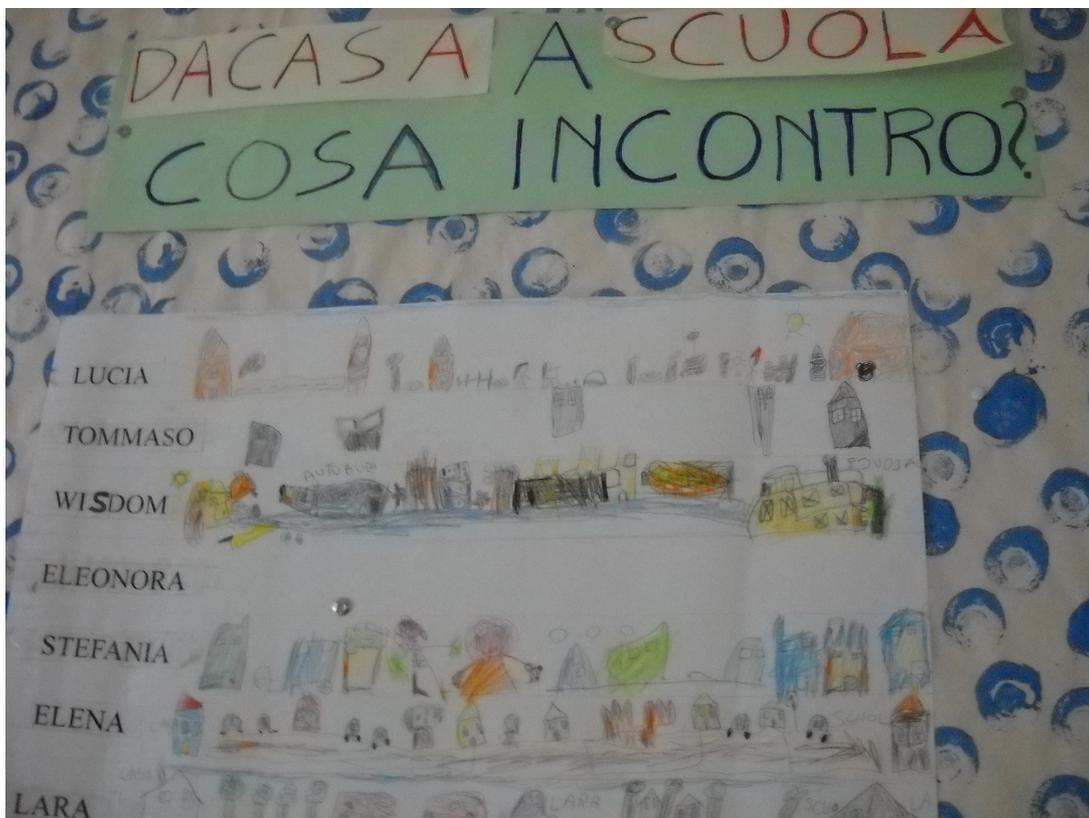
Il desiderio, da parte dei bambini, di avvicinarsi maggiormente al codice scritto si è riscontrata quando è stata loro prospettata la possibilità di riprodurre con il movimento e la postura del corpo le lettere dell'alfabeto e, ancora una volta, si considera che raggiungere competenze tramite il divertimento ed il piacere è una opportunità vantaggiosa.

A questo punto proponiamo una nuova esperienza che ci permette di verificare quanto i bambini sono stati in grado di osservare e di acquisire consapevolezza delle caratteristiche del quartiere e di poterne parlare insieme.

Prendiamo un cartellone che offre ad ogni bambino la possibilità di registrare il luogo dove abita, uno o più edifici importanti (magari nientemeno che il castello Buoncompagni), negozi, semafori, incroci o quant' altro ritenga

opportuno segnalare.

Saranno i bambini a scrivere o disegnare il tragitto che seguono per arrivare fino a scuola e Considerando che la maggior parte dei bambini non presta attenzione al tragitto e per lo più si recano a scuola in auto l'insegnante chiederà collaborazione ai genitori.





Questo intervento ci dà l'opportunità di relazionare con i genitori e di mostrare ai bambini l'intesa che sempre si cerca di tenere viva tra la scuola e le famiglie al fine di riscontrare nei bambini una crescita armonica anche a livello affettivo.

### 4.1.3. In biblioteca: USCITA DIDATTICA



L'uscita ha avuto come meta la biblioteca. "Selmi" di Vignola ed è stata realizzata con grande impegno e soddisfazione sia da parte del personale insegnante che da parte dei bambini. I libri e le immagini rappresentano opportunità particolarmente significative nel panorama delle esperienze scolastiche: le parole e le immagini invitano ad avvicinarsi a quel confine tra fantasia e realtà che soprattutto per i bambini non è mai così netto.

Gli scopi di questa esperienza:

- ° sollecitare e favorire un rapporto continuo fra i bambini e i libri
- ° avvicinare a storie ed illustratori antichi e contemporanei

- ° ampliare le conoscenze e i saperi dei bambini
- ° dedicare momenti e spazi all'avventura e all'immersione nel mondo della fiaba
- ° condividere momenti di lettura, di narrazione e di ascolto
- ° consolidare abilità di fruizione, di comprensione e di produzione del linguaggio verbale e anche non verbale
- ° condividere un patrimonio( anche interculturale) di fiabe e racconti
- ° differire nel tempo soluzioni e risposte
- ° valorizzare idee, strategie e stili individuali
- ° esplorare e valorizzare manualità e competenze espressive

Ci siamo recati alla biblioteca in passeggiata, la strada recava ancora residui dell'ultima nevicata e il tragitto non si può considerare lungo.

I bambini hanno dimostrato maturità: sono stati educati e ordinati e al tempo stesso hanno partecipato con coinvolgimento ed entusiasmo.

Durante il tragitto indicavano verbalmente ciò che incontravano: "negozio di profumeria, forno, alimentari, alberi a foglia caduca o sempreverde, casa assomigliante alla mia, la mia rimane più lontano, la mia è qui vicino, il castello è più lontano là dietro, la chiesa ha anche la statua in cima là, il fiume è un po' più lontano in fondo..."

Le loro frasi, dette quasi a gara, dimostravano l'attenzione prestata durante il tragitto che in tal modo si è anche rivelato una opportunità educativa: le informazioni , apprese nelle precedenti esperienze a scuola, erano state assolutamente ben interiorizzate.

Giunti in biblioteca siamo stati accolti dalla bibliotecaria che ci ha fatto accomodare nella saletta "piccoli" e ha svolto il suo progetto, con professionalità e gentilezza presentandoci gli ambienti della biblioteca: le differenti stanze suddivise per argomenti.

I bambini hanno ascoltato e percorso il tragitto con molta attenzione ed interesse fino a meritare complimenti per il loro comportamento.

Rientrati a scuola i bambini hanno rappresentato graficamente la biblioteca desiderando scrivere sala "piccoli": l'hanno disegnata di "getto" con spontaneità.



Successivamente hanno rappresentato, sempre graficamente, il tragitto dalla scuola alla biblioteca, ma questa volta in coppie sorteggiate: un bambino rappresentava la scuola l'altro la biblioteca: si dovevano incontrare e accordare.

Ogni elaborato ha ricevuto l'applauso dei presenti in quanto ognuno era originale.







Ogni bambino ha rispettato il proprio pensiero e le idee sono state differenti. Sono stati orgogliosi del lavoro svolto con ricchezza di particolari ed ancora una volta hanno dimostrato maturità nell'accettare il compagno sorteggiato senza alcuna ritrosia e hanno desiderato rifinire il tutto nel migliore dei modi

con sfondo e contorni evidenziando anche un "senso estetico" piuttosto interiorizzato.

Per noi insegnanti la verifica è stata al momento, soddisfacente: differenti obiettivi sono stati raggiunti e c'è da presupporre che per altri la conferma sia a una scadenza prevedibile.

Le considerazioni, le conversazioni, gli elaborati (sulla propria casa, città, alberi, fiume, amici, famiglia), la consapevolezza del succedersi delle stagioni, dei giorni della settimana, i primi concetti numerici, la curiosità e l'interesse verso l'attività pittorica e le differenti competenze e strategie relative all'uso dei colori con cui i bambini esprimono sentimenti ed emozioni ci inducono a pensare che il percorso verso apprendimenti più consolidati e quindi memorizzati e ben acquisiti sia in via di realizzazione

*OSSERVARE: "Ciò che si vede dipende da come si guarda: poiché l'osservatore non è solo un ricevere, uno svelare, ma al tempo stesso un atto creativo" S. Kierkegaard*

*CITTA': "D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma le risposte che dà a una tua domanda" I. Calvino*





**FILASTROCCA DELLA CITTA' DI VIGNOLA** (realizzata dai bambini)

*Filastrocca della città di Vignola  
detta da noi bimbi che siamo a scuola  
filastrocca per ricordare  
che abbiamo cose belle da ammirare  
c'è il castello Boncompagni  
sia per me che per tutti i compagni;  
il fiume Panaro  
che è dolce e non amaro  
sta circa lì in fondo  
per suggerirci dov'è il mondo  
La fioritura ,quando inizia la primavera,  
è tanto bella alla mattina e alla sera  
con la ciliegia da tutti preferita  
e' la moretta che è proprio saporita!*

## 5- PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE / VERIFICA E NELLA PRASSI DIDATTICA

La scuola dell'infanzia contribuisce a far sì che ogni bambino possa avere la possibilità di diventare un individuo che riesce a realizzare molti dei propri sogni. Occorre che ogni bambino sia messo nelle condizioni di partecipare attivamente alla vita nella scuola e di incontrarsi con le prime forme di conoscenza e di vita sociale.



Lo sviluppo individuale è necessariamente una esperienza cumulativa e progressiva, anche se non sempre lineare ed equilibrata: è un susseguirsi di azioni, situazioni, comportamenti, rapporti che si trasformano in conoscenze, saperi, emozioni, capacità.

Ogni momento della vita scolastica è prezioso: dalle feste alle routine, dalle escursioni alle attività giornaliere, dalle esperienze individuali e con i coetanei alle attività e ai percorsi condotti con l'insegnante o un esperto esterno.





Le insegnanti, durante gli incontri riservati alle programmazioni e progettazioni delle attività didattiche, ipotizzano esperienze il più possibile adeguate all'evolversi dei bambini valutando anche in corso d'opera le competenze e le "prestazioni" dei bambini stessi.

Riflettere sugli obiettivi e sulle competenze raggiunte dai singoli non ha lo scopo di omologarli, ma è indispensabile per riscontrare le loro modalità di apprendimento così come i loro bisogni ed interessi, individuare talenti così come momenti di difficoltà e conseguentemente trovare strategie per affrontarli e superarli.

A volte il percorso stabilito necessita di un rallentamento: ogni bambino ha propri ritmi e necessità. L'analisi delle difficoltà aiuta a trovare soluzioni alternative e favorisce una crescita armonica evitando ai bambini situazioni di grande disagio.

Compito dell'insegnante è riflettere sul proprio lavoro: di conseguenza occorre esplicitare e motivare le proprie scelte in rapporto costante con le colleghe, negoziare punti di vista anche diversi e coordinare interventi e proposte, stabilire rapporti positivi con i genitori.

Nella sezione una parte dei bambini ha avuto una frequenza discontinua e a volte piuttosto saltuaria. Non è facile il dialogo fra la scuola e la famiglia: con fatica si riesce ad entrare in contatto con tutte le famiglie molte delle quali esprimono difficoltà ad adeguarsi alla nostra organizzazione.

A scuola incontriamo la complessità della migrazione, le lingue differenti, le modalità diverse di intendere la relazione fra adulti e bambini, tra maschi e femmine, coniugare fra loro più culture ed organizzazioni sociali, non è assolutamente semplice.

Ritengo indispensabile perseguire l'obiettivo di non perdersi d'animo e aggrapparsi con forza alla speranza di un futuro migliore grazie alla ricchezza che può derivare dalle diversità, dalla professionalità (che è l'impegno a credere in ciò che si sta facendo con profonda consapevolezza), l'operosità e la fiducia.

E' doveroso sottolineare, l'azione intrapresa dalla Direzione Didattica di Vignola, in merito all'autonomia scolastica: ciò rappresenta un valido sostegno per i bambini e le famiglie, ma anche per le insegnanti. I “ **Patti di corresponsabilità educativa**” sono infatti uno strumento importante affinché le regole per una buona educazione possano essere interiorizzate e comprese esplicitamente ed implicitamente per una educazione condivisa che ci permette di essere insieme accompagnati e tutelati nel percorso formativo.

E' un alleanza educativa che ha l'esplicito impegno di far acquisire ai bambini non solo competenze ma, anche valori affinché diventino cittadini con senso di identità, appartenenza, responsabilità.

## **6-CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE IN MERITO ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE**

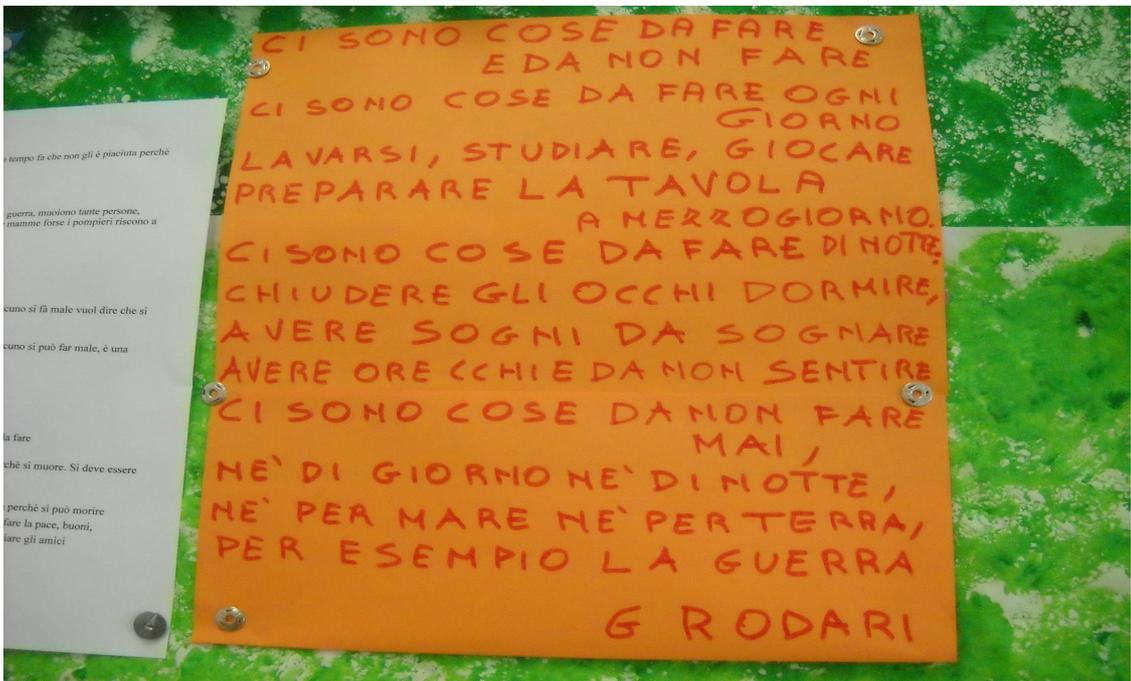
Il concetto connotato con il mio personale modo di vivere e di pensare è sempre rivolto al comportamento che si deve adottare verso la cura, la custodia, il rispetto che si ottiene tramite la presenza partecipante, l'osservazione e la riflessione nei confronti dei bambini e nella tutela della loro vita. Il mondo continua a mutare, ad evolversi, a trasformarsi, a determinarsi nuovamente per opera dei bambini divenuti uomini e per mezzo delle specifiche esperienze vissute, sognate, immaginate, anche grazie ai singoli rapporti intrapresi: tutte esperienze che possono incidere profondamente sul cammino intrapreso da ognuno di noi. Quest'anno, differenti ragioni, anche personali, mi hanno suggerito la scelta di una frequenza lavorativa part-time. La presenza a scuola tre giorni su cinque,

non mi ha lasciata totalmente appagata e soddisfatta, in quanto non mi ha permesso di accompagnare i bambini e di riflettere le loro famiglie quotidianamente. Oggettivamente le esperienze effettuate, i sentimenti esternati, le molteplici sfumature sulle competenze raggiunte, le singole fragilità che, forse, soltanto con un'osservazione continua possono svelarsi, sono state osservate solo parzialmente. Di rimando, per mia fortuna, sono stata agevolata, in questa scelta, dal buon clima esistente fra le insegnanti della scuola, in modo particolare con la mia collega di sezione che si è sempre dimostrata oltremodo disponibile agevolando l'instaurarsi di un rapporto positivo fra me e i bambini. Credo proprio di poter pensare e constatare obiettivamente (anche se è normale per un insegnante, come credo per un genitore, avere la sensazione che sempre si sarebbe potuto fare di meglio e di più) che ogni bambino ha dimostrato di esprimersi, assecondando il proprio attuale modo di essere, raccontarsi, manifestarsi, rendendomi partecipe delle esperienze alle quali io non ero presente. Di conseguenza, è nato un rituale divertente, affettuoso ed aggiungerei formativo ed educativo: raccontare all'insegnante, con una notevole ricchezza di particolari o di interrogativi, le esperienze vissute e conoscenze acquisite. I bambini, ognuno in considerazione della propria storia ed evoluzione e maturazione personale hanno acquisito competenze sia cognitive che relazionali in ogni campo di esperienza.

In particolare, in riferimento a:

“**Sé e l'altro**”- hanno superato egocentrismo ed aggressività acquisendo senso di responsabilità e cooperazione e procedendo per affrontare i grandi ideali dell'umanità e poter infine entrare dentro i problemi della storia (Giorno della memoria, 150 anni unità d'Italia ecc..)





**“Il corpo in movimento”** - i progressi sono stati notevoli ed il gioco, insieme all'unità del gruppo ed alle consolidate routine, ne è stato un tramite significativo.



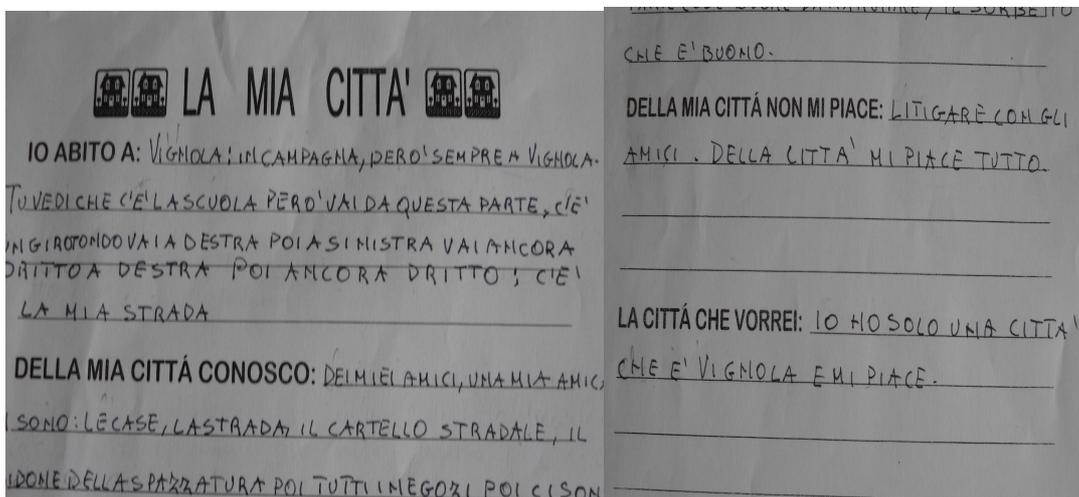
“**Linguaggi, creatività, espressione**”: esprimere se stessi è stata una necessità quotidiana e vitale che ha generato fantasia, immaginazione e creatività.

Il disegno e la pittura sono esperienze di elevata potenzialità educativa per l'infanzia . Il bambino riesce a dialogare, raccontare, osservare, imitare , esprimere le sue percezioni interiori ed esternare i suoi più profondi interessi.





**“I discorsi e le parole”**: i bambini hanno partecipato a giochi con le parole e con le frasi, hanno sviluppato competenze tramite la conversazione, la comprensione e le abilità metalinguistiche, con l' obiettivo importante di stimolare le capacità di ascolto, attenzione e concentrazione. Numerosi sono i bambini che provengono da altre culture e alcuni sono entrati in corso d'anno, ma tramite questa consuetudine rivolta alla comunicazione consolidata si sono potuti riscontrare notevoli progressi senza tuttavia rinunciare al rispetto nei confronti della lingua materna.



**“La conoscenza del mondo ”** le tematiche di questo campo di esperienza sono state affrontate nel progetto di plesso di quest' anno : e' stato significativo osservare l' entusiasmo dei bambini espresso tramite la curiosità e l'interesse verso padronanze logico-matematiche, pratiche cognitive spontanee o guidate, congetture di idee, pensieri, ipotesi.

Accorgersi della relazionalità fra quello che succede e quello che si percepisce, quello che si pensa e si dice, mettere in relazione il corpo con l'ambiente e il linguaggio dell'ambiente diventa "alfabeto" personale e si richiede ai bambini di giocare con le parole e con le frasi prodotte dal loro contesto di vita.



A mio avviso, la crescita dei bambini avviene in primo luogo tramite i rapporti umani e sociali e ritengo d'attribuire, in ordine d'importanza, a questo canale assolutamente la precedenza: l'amore, l'amicizia, la conoscenza per opera delle parole, gli sguardi, il movimento, la gestualità sono fattori molto importanti. Le tecnologie non appartengono alla mia formazione mentre il libro ne è sempre stato il canale privilegiato, un punto fermo, una sicurezza indispensabile per svolgere un buon lavoro con professionalità. Ritengo che

l'aggiornamento sia, senza ombra di dubbio, una esperienza positiva che offre ricchezza intellettuale. La documentazione, accurata e sistematica, offre alle insegnanti la possibilità di ulteriori riflessioni sulle metodologie individuate, permettendo a ciascuno di migliorare professionalmente. Considerando la mia età, dal punto di vista anagrafico, essa non dovrebbe corrispondere esattamente con la situazione che mi ha visto coinvolta nella necessità di dover affrontare un esame per poter continuare a svolgere la mia professione di maestra con metodo e competenza. Molti e credo, intuibili e comprensibili, sono stati i timori che mi hanno accompagnato, ma alla fine mi hanno condotto a perseverare nel desiderio di poter operare nella scuola, vedendo i bambini di tre anni che entrano nella nostra scuola, con movimenti talvolta incerti e ne escono a sei per continuare nel loro tragitto scolastico e formativo.

## 7. Bibliografia

- A. Neri, Uomini donne e cose della vecchia Vignola, Edizioni Fabbri, 1979  
Vignola
- B. Zagaglia, Vignola e Dintorni, Cassa di Risparmio di Vignola, Biblioteca Comunale di Vignola
- C. Broutin, La città, Edizione EL. TS1994  
Consulta nazionale Infanzia e adolescenza, Cari bambine e bambini, la carta dei vostri diritti, Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, Nuova Iniziativa editoriale, Roma, 2002  
Coordinamento Scuole dell'infanzia ( a cura di), Poesie e Racconti, Comune di Modena, 1997
- D. Novara, Abbracci e litigi, Gruppo Abele, Torino, 2004
- F. De Bortolomeis ( a cura di), Guardare vicino e lontano, qualità e prospettive della scuola dell'infanzia, Fabbri Ed., MI 2001
- F. Frabboni, F. Pinto Minerva, La scuola dell'infanzia, Laterza, BA, 2008
- G. Rodari, Enciclopedia della favola, E. Riuniti, Roma, 1970
- G. Stella e M.C. Stradi, Il gioco di leggere e scrivere, Juvenilia, BG, 1991
- L. Lionni., Federico, Baba Libri 2005 Milano
- M. C. Stradi, Accogliere con cura riflessioni ed esperienze, Junior, BG, 2009
- M.C. Stradi, Riflessi, Guida didattica per la scuola dell'infanzia, Centri Didattici Specializzati, RN
- N. Capaldo, S. Neri, P. Prestipino, L. Rondanini, G. Velardo, Il manuale della nuova scuola dell'infanzia, Fabbri Ed., MI
- R. Prott, C. Preissing, Integrare le diversità Un Curriculum per l'educazione dell'infanzia, Junior, BG
- R. Piumini, C'era una volta ascolta, Einaudi Ragazzi, Mi
- S. Bordiglioni, La Principessa che sognava il mare, Edizioni EL., TS
- S. Corni, R. Maffeo, M.C. Stradi, Io sono i miei ricordi, Provincia di Modena, MeMO, 2011